

GIULIANA NUVOLI

La scuola italiana al cinema

Commedia, dramma, tragedia: la scuola è un microcosmo esemplare dove i personaggi sono “organizzati gerarchicamente e in costante conflitto tra di loro.”¹ Riferita alla scuola nel periodo fascista, l’osservazione può essere applicata, in realtà, a tutta la scuola, materia d’inesauribile ricchezza e duttilità per il cinema. L’aula rappresenta un set ideale; i docenti e agli alunni costituiscono un cast completo di personaggi; esistono ruoli fissi e parti già scritte; così come quotidiane sono le recite a soggetto e le improvvisazioni; l’alternanza di comico e tragico è costante, e assume forme imprevedibili, ma quasi sempre teatrali.²

Materia ricchissima, non facile da ordinare: sfugge da ogni parte, insofferente davanti a tentativi (onesti e benemeriti) di catalogazione. Come quello effettuato da Italo Spada, che suddivide i films sulla scuola in 10 gruppi:

- I Il linguaggio delle cose*
- II Oh, quante belle scuole...*
- III Dalla fine all'inizio dell'estate*
- IV L'asino, il genio, l'angelo e il diavolo*
- V L'anima e la carne*
- VI Docenti decenti e indecenti*
- VII Camice nero*
- VIII Parliamo d'altro*
- IX Fuori binario*
- X Dopo l'ultima campanella.*

I gruppi riguardano 10 temi: il "materiale plastico", il diverso modo di intendere la scuola, il calendario scolastico, la tipologia degli alunni, gli affetti e le passioni, la ricca fauna di buoni e cattivi docenti, la figura del bidello, le materie extracurriculari, i mali della società che volenti o nolenti penetrano nel perimetro scolastico, i ricordi che restano anche dopo il suono dell'ultima campanella³.

Vi sono, naturalmente, altri modi per viaggiare nella ricca produzione filmica che per tema la scuola. Le scelte tematiche, come quelle cronologiche, risultano parziali, e per

¹ G.P. BRUNETTA, *Storia del cinema italiano 1895 - 1945*, Roma, Editori Riuniti, p. 484.

² Guida utile è *Lavagne di celluloidi. La scuola nel cinema*, a cura di M. QUAGLIA E D. TOMASI, Torino, Provincia di Torino, 2003.

³ <http://www.comitatocinemaragazzi.it/schede/scuola.htm>.

questo insoddisfacenti. Procederemo, quindi, provando a intersecare i due percorsi, individuando nodi cruciali, seguendo l'occhio del regista e cercando di coagulare in un insieme comprensibile elementi, in realtà, eterogenei: visioni della scuola lontanissime tra loro; tecniche e modi di narrazione dissimili. Procederemo per campioni, fornendo alcuni link di riferimento⁴, così che, procedendo nella lettura, sia possibile accedere all'opera di cui si parla.

Il primo film sulla scuola è *Seconda B* del 1934; ma non da questo partiremo. Conviene, piuttosto, iniziare da quel film che è tratto dall'opera letteraria più remota: stiamo parlando, naturalmente, di *Cuore* (1886) di Edmondo De Amicis che offre uno spaccato "esemplare" della scuola, com'era nei primi anni dei vita dello stato Italiano.

1. *Il luogo dell'adeguamento al modello Dio, Patria, famiglia*

La prima trasposizione di *Cuore* è del 1948, diretto dal regista Duilio Coletti e da Vittorio De Sica, che figura anche fra gli interpreti e che per questa interpretazione vinse il Nastro d'Argento come miglior attore. Il pretesto per la narrazione è l'incontro sul fronte della prima guerra mondiale fra Enrico Bottini e Garrone. L'elemento di novità apportato in sceneggiatura è la presa di conoscenza di Bottini che, conosciuto come mito della patria, si rende conto dell'assurda ecatombe della guerra⁵.

La trasposizione migliore di *Cuore* è lo sceneggiato televisivo di Luigi Comencini (1984), con Johnny Dorelli, Giuliana De Sio, Eduardo De Filippo, Bernard Blier, in una coproduzione Italia, Francia, Spagna. Comencini interpreta con grazia fedele lo spirito col quale venne scritto il romanzo, e rappresenta una scuola in cui domina la retorica dei buoni sentimenti, ma in cui vi è anche efficace trasmissione di valori. E' la scuola di una Italia che sta imparando a conoscere le sue parti e a sentirsi una sola nazione: efficace il brano *Chi ha fatto l'Italia*⁶, in cui gli alunni della scuola ricompongono il *puzzle* della penisola, sotto gli sguardi amorevoli del maestro Perboni (Immagine 1) e della maestra dalla penna rossa; quello compiaciuto e pieno di sussiego delle autorità scolastiche, e quello compunto dei genitori. Commedia e dramma sono trattati con mano leggera e perfettamente fusi, con una netta predilezione per la prima.

⁴ I link sono tutti di *Youtube*, sito nel quale è possibile trovare molti dei film indicati nella loro versione completa.

⁵ Nel 1973 Romano Scavolini ne fornisce una seconda, incolore, edizione, nella quale propone solo alcuni dei racconti mensili.

⁶ <http://www.youtube.com/watch?v=8CPI3fySzNk>

2. *Il bozzetto sentimentale*

Un gruppo consistente di opere ha la fisionomia del bozzetto “rosa”. E’ filone che, di fatto, apre la filmografia sulla scuola, con *Seconda B* di Goffredo Alessandrini, per la sceneggiatura di Umberto Barbaro. Piccolo gioiello è *Maddalena zero in condotta* (1940)⁷ di Vittorio De Sica (Immagine 2), ambientato un Istituto commerciale di Roma, dove la studentessa Maddalena trova tra le carte della professoressa Malgari una lettera d'amore indirizzata a un destinatario immaginario. Maddalena spedisce la lettera, indirizzata a Alfredo Hartman: questi, in realtà, esiste ed è un ricco industriale di Vienna. Incuriosito, parte per Roma, dove incontra suo cugino, che lo aiuta nelle ricerche presso quell'Istituto. Comincia così una commedia degli equivoci che avrà come epilogo un doppio matrimonio. Fabrizio Sarazani scrive su “Il Giornale d'Italia” del 26 dicembre 1940 «[...] De Sica ha diretto con molta delicatezza, disegnando attorno ai vari tipi motivi di caricature e di sentimentalismo, con garbo e con scioltezza. Una regia e un'interpretazione che meritano lode: non c'è un momento in cui il film si affanni a cercare il ritmo: scivola vi, anche per merito della sceneggiatura, con sicurezza di narrazione». Una delizia, in particolare, il valzer improvvisato da Alfredo Hartman (Vittorio De Sica) per conquistare la bella professoressa Malgari (Vera Bergman): un piccolo pezzo raro per leggerezza⁸. E’ una scuola per borghesi: anzi, per signorine borghesi, che torna in *Terza liceo* (1953) di Luciano Emmer⁹, caratterizzato da luoghi comuni e personaggi garbati ma prevedibili, nonostante le firme di Amidei e Pratolini tra gli sceneggiatori. Vent’anni dopo Luigi Filippo D’Amico, avvalendosi della sceneggiatura di Suso Cecchi D’Amico, traspone il racconto di Edmondo De Amicis *Amore e ginnastica* (1973). Ambientato a Torino nel 1892, narra dei tormenti del timido, ex seminarista e impacciato Simone Celzani, innamorato della maestra di ginnastica Maria Lei, forte, bella, moderna e profemminista. Ben realizzata l'ambientazione e la ricostruzione del clima piccolo borghese di un'Italia umbertina alle prese con l'immissione della ginnastica fra le materie d'insegnamento.

Tra gli ultimi esiti di questo filone, in ordine temporale, segnaliamo *La notte prima degli esami* (2006) di Fausto Brizzi¹⁰, divenuto un cult di questo filone. Siamo a Roma,

⁷ http://www.youtube.com/watch?v=YV_M2lp4IF8

⁸ <http://www.youtube.com/watch?v=xRkc6qysJsE&feature=relmfu>

⁹ <http://www.youtube.com/watch?v=xRkc6qysJsE>

¹⁰ Opera prima del regista, vincitore del premio come "miglior regista esordiente" ai David di Donatello 2006, è stata un grande successo commerciale e di critica. Ha vinto oltre 40 premi in festival italiani e

nel 1989 e si intrecciano gli amori, i tradimenti, le complicità i tradimenti di un gruppo di amici: Luca, Alice, Riccardo, Massimiliano e Simona, cui si unisce Claudia, di cui si innamora Luca, a cui Claudia preferirà Riccardo. L'aspetto più interessante del film è costituito dai numerosi riferimenti alla musica degli anni Ottanta: le canzoni *Lamette* (1982), *Wild Boys* (1984), *The Final Countdown* (1986) e *Gioca jouer* (1981). Lo stesso titolo del film è un riferimento all'omonima celebre canzone di Antonello Venditti del 1984 che commenta la scena finale¹¹ connotata dal sentimento struggente di una imminente perdita, ma riequilibrata dallo scontro vincente di Luca, in sede di orali (Immagine 3), con “la carogna”, il professor Martinelli, cui sono affidate alcune frasi con l'ambizione del “memorabile” come: “L'importante non è quello che trovi alla fine di una corsa... L'importante è quello che provi mentre corri.”

3. *L'insegnante perfetta*

I primi decenni di filmografia sulla scuola privilegiano la commedia “di carattere”: tra questi segnaliamo *I giorni più belli* (1956)¹² di Mario Mattoli, con sceneggiatura di Zavattini e un cast di prim'ordine: è un film in cui i buoni sentimenti dominano incontrastati intorno alla figura di un'anziana e integerrima insegnante.

Un impresario edile senza scrupoli, Valentini, vuol far sloggiare la maestra (Emma Gramatica) da una scuola che sorge su un terreno su cui vuol fare una speculazione edilizia. Ad un alunno della scuola capita intanto un incidente. La responsabilità ne viene ingiustamente addossata alla signorina Marini: Valentini ne approfitta e induce il Provveditorato agli Studi ad ordinare un'inchiesta nella scuola. La mattina dell'inchiesta, molti personaggi autorevoli, ex alunni della signorina Marini, si danno convegno alla scuola e pregano l'ispettore di non chiudere l'istituto. Valentini, pentito, confessa le sue colpe; il direttore della banca, pregato dall'ex maestra, concede il mutuo: così tutto finisce per il meglio. Elemento di sicuro interesse, anche se ignorato, il metodo didattico messo in atto dalla maestra: non convenzionale, coinvolgente e vivissimo.

Altri films, a partire dagli anni Settanta, avranno gli insegnanti per protagonisti positivi: ma si muoveranno in un genere diverso, il dramma.

stranieri ed ha avuto 10 candidature ai David di Donatello. È stato il DVD italiano più venduto del 2006 e del 2007. Sempre per la regia di Brizzi ha avuto un seguito: *Notte prima degli esami – Oggi* (2007).

¹¹ <http://www.youtube.com/watch?v=2dm28ICGuqw>

¹² <http://www.youtube.com/watch?v=sD50jEJ8->

4. *Un mestiere difficile*

Crudo, duro, contestato, *Il maestro di Vigevano* (1963)¹³ di Elio Petri traspone il romanzo omonimo di Lucio Mastronardi. Antonio Mombelli (Alberto Sordi) vive la sua vita professionale come il tentativo di far crescere l'altro, quello che gli sta davanti, partendo da Rino, il suo fallimento più grande¹⁴. Anche la persona a lui più vicina, la moglie, si lascia irretire dai valori esteriori della società del benessere in una piccola cittadina industriale: il maestro è solo. Per seguire le ambizioni di Ada, Antonio lascia il suo lavoro, e con la liquidazione apre una piccola fabbrica di scarpe gestita dalla moglie e dal cognato Carlo. Ma Antonio è del tutto negato per questa nuova attività che finisce ingloriosamente. Deve quindi tornare al suo modesto lavoro di insegnamento mentre Ada, che ormai lo tradiva apertamente, trova la morte in un incidente stradale unitamente al suo amante, lasciandolo così solo col suo unico figlio. Dopo la sua morte Mombelli tornerà in una scuola in cui trionfano le piccole meschinità dei colleghi e la tronfia arroganza del Direttore Didattico (Immagine 4), che persiste nell'opera di vessazione degli insegnanti. Un finale più amaro (e realistico) rispetto al romanzo: ma Petri coglie e rappresenta con lucido disincanto gli aspetti peggiori dell'ambiente scolastico quando rinuncia a formare e sovverte i valori fondanti della vera cultura.

5. *La macchietta*

Negli anni Settanta e Ottanta c'è un fiorire di commedie ambientate nella scuola, che hanno per protagonista una macchietta, come *Pierino contro tutti* (1981), *Pierino torna a scuola* (1990). A lato di questi si collocano film con procaci insegnanti e vogliose professoresse, dei quali è cortesia dimenticare il titolo.

Divertenti spaccati si trovano all'interno di film d'altro argomento. Tra questi ricordiamo *Amarcord* (1973) di Federico Fellini, ambientato dall'inizio della primavera del 1932 all'inizio della primavera del 1933, in una Rimini onirica e fascista. Magistrale la carrellata di professori: una macchietta più esilarante dell'altra, con una comicità che nasce dall'incontro / scontro con la classe, disincantata e beffarda, perfettamente calibrata da un maestro della sceneggiatura come Tonino Guerra. Tra i momenti

¹³ <http://www.youtube.com/watch?v=KhwFu8KcsxU>

¹⁴ Il cinema, *Cuore* a parte, sembra dimenticarsi della scuola elementare sino al 1980, quando esce *Chiedo asilo* di Marco Ferreri. Troviamo un'altra scuola elementare allegra, vivace, colorata circa trent'anni dopo, con *Sotto il cielo azzurro* (2009) di Edoardo Winspeare.

migliori l'episodio *La bellezza della lingua greca*¹⁵, in cui il professore di greco diventa vittima dell'apparente candore dello studente (Immagine 5).

Il comico sovente vira verso il grottesco, come accade ne *La scuola* (1995) di Daniele Lucchetti (film su cui torneremo), nel congedo di Astariti e il suo "urlo della notte"¹⁶: il secchione che dichiara al professore di voler passare le vacanze fra libri eruditi, mostra come, in realtà, la sua formazione sia ben lontana dal compiersi. Il suo urlo tarzanesco è, insieme, penoso e demenziale: da decerebrato.

6. *L'incanto del ricordo*

Negli anni Ottanta il film migliore sulla scuola è *Una gita scolastica* (1983) di Pupi Avati¹⁷, opera di rara e toccante poesia. Laura, una signora anziana ormai ottantenne, vicino forse a ricongiungersi con il mondo dei propri ricordi, rivive l'emozione di un momento speciale: anno scolastico del 1914, inizia una gita-premio alla vigilia dell'esame di maturità che gli allievi di una terza liceo mista faranno, a piedi, attraversando l'Appennino da Bologna a Firenze passando per Porretta Terme e Sasso Marconi.

Una storia di per sé marginale che permette di raccontare altre storie: Laura, persa dietro il più bello della classe, tenterà di conquistarlo; il timido ed impacciato professor Balla è innamorato della collega Serena; questa è intenzionata a tradire il marito adultero ed avrà un'avventura con uno degli alunni ma il professore, in nome del suo amore, la difenderà dallo scandalo. Nel *flash-back* si recupera apparentemente il bozzetto sentimentale, che viene però trasfigurato in un racconto magico, come nella sequenza de *L'incanto*¹⁸, in cui un piccolo turbine insolito e imprevedibile passa sulle teste dei gitanti lasciandoli storditi e felici. E, con la leggerezza di una storia da *Neverland*, la voce narrante così commenta l'ultima scena del film:

Laura fu l'ultima a partire, una mattina dell'estate dell'altr'anno. Fu l'ultima a partire, e attraversò boschi e risali sentieri, prima di raggiungere gli altri. Poi, finalmente, furono tutti nuovamente assieme, e seppero che non mancava nessuno. Nessuno era rimasto indietro a ricordare. Così quella loro gita poteva essere dimenticata per sempre.

¹⁵ <http://www.youtube.com/watch?v=2dm28ICGuqw>

¹⁶ <http://www.youtube.com/watch?v=iiZOQXXJv6Q>

¹⁷ Vincitore del Nastro d'Argento per il miglior regista, per il migliore attore, migliore attrice esordiente, migliore musica e migliore soggetto originale.

¹⁸ <http://www.youtube.com/watch?v=ZmMhQrR9VMw>

7. *Il microcosmo variegato*

La scuola (1995) di Daniele Lucchetti inaugura un mini-filone di film a tema scolastico che mescola commedia e dramma con intenti sociologici e connotazioni moralistiche¹⁹. Tratto da due libri di Domenico Starnone, *Ex Cattedra* e *Sottobanco*, verrà seguito da altri film di tipologia simile, uno dei quali, *Auguri professore*, di Riccardo Milani, è interpretato sempre da Silvio Orlando.

È l'ultimo giorno di scuola in un malandato istituto tecnico della periferia romana: gli alunni sono svogliati e i docenti danno il peggio di sé. In sala professori si svolge una festicciola per il pensionamento dell'anziana Serino, la quale però proprio in quel giorno risulta assente: si teme che possa essere rimasta coinvolta nel crollo del soffitto della biblioteca, poiché tra le macerie viene ritrovata una sua scarpa. Il corpo docente si presenta estremamente variegato: fra tutti spicca il professore di italiano, Vivaldi, il più amato dagli alunni che ricorda l'anno scolastico in una serie di *flashback*. Gli alunni replicano tipologie già presenti nella "commedia": la ragazzina graziosa ma un po' ignorante, quella incinta di un gradasso, l'"alternativa", il "secchione" asociale e il bullo incompreso. Il più riuscito è Cardini, detto "la mosca", un ragazzo dai gravi problemi familiari e comportamentali che comunica solo facendo il verso dell'insetto. Deve essere assolutamente interrogato o per lui sarà bocciatura certa, ma naturalmente è assente e la cosa fa disperare Vivaldi che vorrebbe a tutti i costi farlo promuovere.

Gli scrutini finali iniziano in palestra²⁰, per l'inagibilità della biblioteca, presieduti da un preside ignorante che mira a far promuovere tutti per non avere fastidi. Fra scontri ed esternazioni per rancori repressi, tutta la classe viene promossa eccetto Cardini che viene respinto nonostante l'appassionata difesa di Vivaldi²¹: unica alleata di Vivaldi la professoressa Majello (Immagine 6). Buoni alcuni passaggi, tra cui la sequenza in cui quest'ultimo dichiara il fallimento della scuola se essa funziona "solo con chi non ne ha bisogno"²²: non è fatta per ragazzi come Cardini che, nel finale, troverà il modo per fare la sua ultima "mosca".

Una simile alchimia di commedia e dramma caratterizza *La scuola è finita* (2010) di Valerio Jalongo, coautore della sceneggiatura con Daniele Lucchetti. Ambientato nell'Istituto *Pestalozzi* di Roma, racconta di una scuola fiacca e disincantata, in cui gli

¹⁹ Segnaliamo *Luna e l'altra* (1996) di M. NICHETTI; *Ovosodo* (1997) di P. VIRZI; *Come te nessuno mai* (1999) di G. MUCCINO; *Caterina va in città* (2003) di P. VIRZI; *Tre metri sopra il cielo* (2004) di L. LUCINI.

²⁰ <http://www.youtube.com/watch?v=wKa87yLj61U>

²¹ <http://www.youtube.com/watch?v=JU0fZ2OKjO4>

²² <http://www.youtube.com/watch?v=TNORVPdhc18>

studenti sembrano interessati solo alle pasticche che Alex Donadei distribuisce nell'intervallo. In questo desolante panorama spiccano la professoressa Daria Quarenghi e il professor Talarico che provano, con modalità diverse a "salvare" Alex. Ma, a differenza della gran parte degli insegnanti portati in Italia sullo schermo, sono due perdenti. E lo sono perché non riescono a distinguere il piano personale da quello magistrale: coinvolgono Alex nelle loro storie personali; entrano in conflitto fra loro; antepongono i propri problemi a quelli del ragazzo. Il finale è amaro: nessuno dei personaggi troverà una soluzione positiva alla sua storia: per poche ore soltanto, nel finale, pare che si verifichi una sospensione della sofferenza, una catarsi creata dalla musica²³. E' forse il momento migliore del film, in cui si sciolgono inceppamenti e forzature di una storia convincente che avrebbe potuto essere meglio realizzata.

8. *Gli emarginati*

A lato della commedia, il dramma. Il filone drammatico ha le connotazioni dello scontro, presente nella tragedia greca, fra l'individuo e il potere. Ma al sistema bipolare della tragedia greca, si sostituisce un sistema composto da 3 elementi: il potere, gli studenti e l'insegnante che li affianca nel contrastarlo.

Mery per sempre (1989) di Marco Risi, basato sul romanzo di Aurelio Grimaldi, è ambientato a Palermo, in un carcere minorile. Il titolo prende spunto dalla storia di uno di questi ragazzi, un travestito che si fa chiamare Mery (Immagine 8), e che un giorno viene arrestato per il tentato omicidio di un cliente mentre si prostituisce²⁴.

Il potere gioca un ruolo brutale in questo film: le guardie sono violente, il direttore disinteressato al recupero dei detenuti, i regolamenti arcaici e penalizzanti. I ragazzi, così, vedono lo Stato come nemico e a lui associano il neo arrivato professor Terzi (Michele Placido), che incarna la coscienza democratica e la passione civile che ha ancora la forza di indignarsi e di reagire. Terzi ne conquista la fiducia perché essi comprendono che nel professore hanno trovato l'unico riferimento positivo in grado di comprenderli e di aiutarli. Probabilmente non si convertiranno alle regole della legalità e rimarranno vittime della subcultura delinquenziale²⁵ che domina nel carcere ma forse ne deriverà qualche frutto.

²³ Ricordo che l'autore della colonna sonora, Francesco Sarcina, è stato allievo del Pestalozzi. Il suo gruppo, *Le vibrazioni*, ha inciso le musiche.

²⁴ Il film ha avuto anche un seguito, *Ragazzi fuori* (1990), diretto ancora una volta da Marco Risi.

²⁵ Vedi la sequenza *La mafia*: <http://www.youtube.com/watch?v=529Jn8Vf60c>

A proposito di *Mery per sempre* la critica ha parlato di neo-neorealismo per sottolineare il collegamento del film di Risi con i canoni espressivi e stilistici del neorealismo italiano degli anni Quaranta: l'uso di attori non professionisti, l'utilizzo della lingua siciliana, l'ambientazione in luoghi autentici, l'attenzione a realtà sociali di emarginazione e degrado, la denuncia documentata dell'assenza dello Stato. Due episodi sconvolgono l'equilibrio del carcere: la fuga di Pietro (Claudio Amendola) e il trasferimento di Claudio (Maurizio Prolo) in un altro istituto dopo uno scontro con Carmelo che lo vorrebbe possedere. Pietro si rifugia a casa di Terzi, ma il giorno dopo viene ucciso durante una rapina. Prima di morire, Terzi gli parla. Sconvolto, riconquista i ragazzi che lo credevano colpevole dell'atmosfera repressiva creatasi nel carcere²⁶. Così, quando arriva la sua lettera di trasferimento ad un liceo, la straccia. Il suo posto è lì.²⁷

E' film bello, intenso e crudissimo che si allinea ai migliori film che esaltano il valore del ruolo dell'insegnante: senza retorica e attento, in particolare, alla costruzione del rapporto fra docente e discente.

9. *Il potere negativo dell'ambiente*

Tra i films che narrano i condizionamenti negativi operati sulla scuola dall'ambiente, spicca *Io speriamo che me la cavo* (1992) di Lina Wertmüller, tratto dal romanzo di Marcello D'Orta.

Per un errore del computer del Ministero della Pubblica Istruzione, il maestro Marco Tullio Sperelli (Paolo Villaggio), che aveva chiesto il trasferimento alla scuola elementare di Corsano, in Liguria, vicino casa sua, viene invece mandato a Corzano, un paesino in provincia di Napoli, e destinato ad una terza elementare.

Si trova subito in una condizione piuttosto tragica: la classe assegnatagli sarebbe costituita da una ventina di bambini, ma lui al suo arrivo ne trova solo tre. Il quarto deve andare a cercarlo al suo domicilio e gli altri li trova per le strade della città, tra storie di povertà e di microcriminalità²⁸. Il maestro ha notevoli problemi ad adattarsi alla vita tipica dello stereotipo del sobborgo meridionale; vale a dire mancanza totale di organizzazione e di rispetto delle regole. Ad esempio, la preside è la moglie di un politico e non fa nulla nel suo istituto, il bidello è il vero capo della scuola e vende agli

²⁶ <http://www.youtube.com/watch?v=RTeiWOBdwKI>

²⁷ Il film è palesemente ispirato *La scuola della violenza* di James Clavell (1966), in particolare nel finale.

²⁸ <http://www.youtube.com/watch?v=Suv9ssohLbQ&feature=relmfu>

alunni gesso e carta igienica intascando grosse somme, il sindaco favorisce il lavoro minorile clandestino e i bambini dicono diverse volgarità e dimostrano un'elevata ignoranza.

Quando i ragazzi cominciano ad aver fiducia nel maestro, e questo comincia ad affezionarsi a loro, arriva la notizia del nuovo trasferimento al Nord del loro insegnante (Immagine 9). Tutta la classe, con la direttrice, è alla stazione per salutare il maestro Sperelli, che parte. Durante il viaggio, legge il tema "su di una parabola evangelica" che un suo allievo gli ha consegnato all'ultimo momento; il tema del piccolo napoletano, che commuove il maestro, si conclude con la frase *io speriamo che me la cavo*²⁹.

Della camorra anche la Wertmüller ha avuto esperienza diretta: aveva scelto Napoli come *location* del Film, ma appena la troupe arrivò nel capoluogo campano fu avvicinata da alcune persone che pretesero il 10% del budget del film per permetterle di girare. La regista non accettò e spostò il set da Napoli a Taranto³⁰.

10. *L'insegnante eroico*

I films che celebrano i "buoni" insegnanti sono frequenti, ma di rado riusciti perché ispirati di norma a un rigido e ripetitivo cliché. Fra le eccezioni, oltre al già citato *Mery per sempre*, spicca *O professore*, di Maurizio Zaccaro, miniserie televisiva in due puntate, prodotta nel 2008 da Grundy Italia per Mediaset, e tratta dal romanzo di Paola Tavella, *Gli ultimi della classe*. Il professore è Pietro Filodomini, insegnante di italiano presso la Maiello, una scuola "speciale" nel cuore più depresso di Napoli. Con determinazione, e l'aiuto di alcune colleghe, egli recupera porta a porta i suoi trentasei studenti e li riscatta dalla prostituzione, dalla microcriminalità e dal reclutamento camorrista (Immagine 10).

Dal suo passato però emerge un episodio di violenza che testimonierà in tribunale, davanti ai suoi studenti. La confessione rappresenterà una esperienza pedagogica che trasforma dal profondo l'esistenza dei ragazzi.

Il professore di Zaccaro è un educatore in trincea che coordina un progetto educativo contro l'abbandono scolastico e coltiva un sogno: portare trentasei ragazzi "abbandonati" alla licenza media. Il film mette a fuoco il drammatico scontro fra la cultura camorristica e quella di una scuola che aiuta a crescere; scuola che diventa il

²⁹ <http://www.youtube.com/watch?v=3flpg8aQoLE>

³⁰ Il fatto è stato raccontato da Paolo Villaggio, nell'episodio de *La valigia dei sogni* andato in onda su "La 7", giovedì 21 Luglio 2011.

luogo in cui si mettono a confronto la cultura umanistica e la sottocultura della malavita, profondamente radicata nella città. Molte le sequenze d'interesse: tra queste quella sulla comunicazione, dove si mostra come tutto sia linguaggio³¹ e leghi o allontani gli individui fra loro.

Filodomini diventa così emblema di come tutto passi, necessariamente, attraverso la conoscenza; di come la vita senza cultura non abbia senso; di come si può anche perdere contro il potere, ma solo il lottare renda vincenti.

I film che abbiamo passato in rassegna sono solo un campione di una filmografia sulla scuola italiana. Ma emerge con chiarezza il duplice binario della *commedia*, films da intrattenimento e del *dramma*, con finalità più esplicitamente didascaliche; in alcuni casi, come ne *La scuola*, è presente una commistione dei due generi: ma non sempre gli esiti sono soddisfacenti. E' filmografia attenta ai problemi del condizionamento ambientale legato all'ignoranza, alla miseria, alla malavita, all'assenza delle istituzioni. Sono films da condividere con gli studenti, anche se girati decenni fa: in Italia quasi niente è cambiato. Forse è aumentata – ma con poche conseguenze – la consapevolezza dei problemi; forse sta cambiando la mentalità della popolazione: niente è inamovibile. Le strutture dello Stato, il ruolo dei cittadini, l'ingerenza della malavita, le differenze sociali: sono elementi che, in questa fase più dinamica e accelerata della storia, devono acquisire altra fisionomia e altro rapporto fra loro. Ma il processo è lungo e certo non indolore; un processo nel quale alla scuola è affidato il compito più delicato e importante: quello di educare il cuore e la mente dei futuri cittadini. Il cinema è strumento di cui la scuola, ormai, non può più fare a meno; e i films sulla scuola, in particolare, rappresentano materia pressoché obbligatoria di studio.

³¹ <http://www.youtube.com/watch?v=Yhp2wUCe-EQ>

FILMOGRAFIA*

CAPITOLO I – Il linguaggio delle cose

I giorni più belli (1956) di Mario Mattoli

Fahrenheit 451 (1966) di Francois Truffaut

Dov'è la casa del mio amico? (Khaneh-ye doust kojast?) (1987) di Abbas Kiarostami

Anni '40 (Hope and Glory) (1987) di John Boorman

CAPITOLO II - Oh, quante belle scuole...

Cuore (1947) di Duilio Coletti

Cuore (1984) di Luigi Comencini

Amarcord (1974) di Federico Fellini

Corsa di primavera (1989) di Giacomo Campiotti

Io speriamo che me la cavo (1992) di Lina Wertmuller

Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista (1975) di Flavio Mogherini

Il grano è verde (The Corn is Green) (1945) di Irving Rapper

Così parlò Bellavista (1984) di Luciano De Crescenzo

If... (Se...) (1969) di Lindsay Anderson

Nel nome del padre (1972) di Marco Bellocchio

Full Metal Racket (1987) di Stanley Kubrick

Figli di un dio minore (Children of a Lesser God) (1986) di Randa Haines

Mery per sempre (1989) di Marco Risi

Les Choristes (I Ragazzi del Coro) (2004) di Christopher Barratier

CAPITOLO III - Dalla fine all'inizio dell'estate

Essere e Avere (2003) di Nicolas Philibert

Zero in condotta (Zéro de conduite) (1933) di Jean Vigo

Vacanze in America (1984) di Carlo Vanzina

L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale (1975) di Gian Vittorio Baldi

Una gita scolastica (1983) di Pupi Avati

Insalata russa (Salades russes- Window to Paris) (1994) di Jurij Mamin

Ecce Bombo (1978) di Nanni Moretti

La scuola (1995) di Daniele Luchetti

La vita è un sogno (Dazed and Confused) (1993) di Richard Linklate

Notte prima degli esami (2006) di Fausto Brizzi

Notte prima degli esami – Oggi (2007) di Fausto Brizzi

Terza liceo (1953) di Luciano Emmer

Classe mista 3a A (1966) di Federico Moccia

Rita la zanzara (1966) di Lina Wertmuller

CAPITOLO IV- L'asino, il genio, l'angelo e il diavolo

Pinocchio (1940) di Walt Disney

Pinocchio (1911) di Giulio Antamoro

Le avventure di Pinocchio (1971) di Luigi Comencini

Pinocchio (2002) di Roberto Benigni

I quattrocento colpi (Les quatre cents coups) (1959) di Francois Truffaut

Gli anni in tasca (L'Argent de poche) (1976) di Francois Truffaut

Il maestro (1958) di Aldo Fabrizi

Una pazza giornata di vacanza (Ferris Bueller's Day Off) (1986) di John Hughes

Animal House (National Lampoon's Animal House) (1978) di John Landis

La guerra dei fiori rossi (Kan shang qu Hen mei) (2007) di Zhang Yuan

Il seme della violenza (The Blackboard Jungle) (1955) di Richard Brooks

Il tempo delle mele (La Boum) (1980) di Claude Pinoteau - Capitolo IV

Il tempo delle mele 2 (La Boum 2) (1982) di Claude Pinoteau

Il tempo delle mele 3 (L'Etudiante) (1988) di Claude Pinoteau
Il mio piccolo genio (Little Man Tate) (1991) di Jodie Foster
La forza della volontà (Stand and Deliver) (1988) di Ramon Menendez
Scuola di geni (Real Genius) (1985) di Martha Coolidge
Saranno famosi (Fame) (1980) di Alan Parker
Wargames - Giochi di guerra (WarGames) (1983) di John Badham
Napoleone (Napoleon vu par Abel Gance) (1927) di Abel Gance

CAPITOLO V - *L'anima e la carne*

Amici per la pelle (1955) di Franco Rossi
Scarpe da tennis (Hard Feelings) (1981) di Daryl Duke
L'età acerba (Les roseaux sauvages) (1994) di André Téchiné
Pronto... c'è una certa Giuliana per te (1967) di Massimo Franciosa
Ore 9: lezione di chimica (1941) di Mario Mattoli
Le diciottenni (1955) di Mario Mattoli
Maddalena zero in condotta (1940) di Vittorio De Sica
Giulietta, Romeo e le tenebre (Romeo, Juliet a tma) (1959) di Jiri Weiss
L'angelo azzurro (Der blaue Angel) (1930) di Josef von Sternberg
Seconda B (1934) di Goffredo Alessandrini
Pensaci Giacomino! (1936) di Gennaro Righelli
Il birichino di papà (1943) di Raffaello Matarazzo
Gian Burrasca (1942) di Sergio Tofano
L'uomo la bestia e la virtù (1953) di Steno
Scuola elementare (1954) di Alberto Lattuada
Morire d'amore (Mourir d'aimer) (1970) di André Cayatte
La prima notte di quiete (1972) di Valerio Zurlini
La cosa buffa (1973) di Aldo Lado
Amore e ginnastica (1973) di Luigi Filippo D'Amico
Solo per il tuo amore - L'uomo in verde (Reifezeugnis) (1976) di Wolfgang Petersen
In amore si cambia (A Change of Seasons) (1980) di Richard Lang
I dolci inganni (1960) di Alberto Lattuada
Controsesso (1964) (episodio *Il professore* diretto da Marco Ferreri)
Ore 10: lezione di sesso (Guess What We Learned in School Today) (1970) di John Avildsen -
Porci con le ali (1977) di Paolo Pietrangeli
Class (1983) di Lewis John Carlino
Creature del cielo (Heavenly Creatures) (1994) di Peter Jackson
L'insegnante (1975) di Nando Cicero
La supplente (1975) di Guido Leoni
La professoressa di lingue (1976) di Danilo Dani
La professoressa di scienze naturali (1976) di Michele Massimo Tarantini
L'insegnante al mare con tutta la classe (1980) di Michele Massimo Tarantini
L'insegnante va in collegio (1978) di Mariano Laurenti
La liceale nella classe dei ripetenti (1978) di Mariano Laurenti
Pierino torna a scuola (1990) di Mariano Laurenti
La liceale al mare con l'amica di papà (1980) Marino Girolami
Pierino contro tutti (1981) di Marino Girolami
L'insegnante di violoncello (1989) di Lorenzo Onorati
Come te nessuno mai (1999) di Gabriele Muccino

CAPITOLO VI - *Docenti decenti e indecenti*

L'educazione dei sentimenti (Sel'skaja ucitel'nica) (1947) di Mark Donskoj
Domani è troppo tardi (1949) di Léonide Moguy
Pensaci Giacomino! (1936) di Gennaro Righelli
Il principio superiore (Vyssi princip) (1960) di Jiri Krejcik
Il primo maestro (Pervyj ucitel) (1965) di Andrej Michalkov Koncalovskij
Non uno di meno (1998) di Zang Yimou

Su per la discesa (Up the Down Staircase) (1967) di Robert Mulligan
Pensieri pericolosi (Dangerous Minds) (1995) di John N. Smith
Anni facili (1953) di Luigi Zampa
Il portaborse (1990) di Daniele Luchetti
Bianca (1983) di Nanni Moretti
L'imprevisto (1961) di Alberto Lattuada
Il maestro di Vigevano (1963) di Elio Petri
Professore venga accompagnato dai suoi genitori (1974) di Mino Guerrini
Tutti a scuola (1979) di Pier Francesco Pingitore
E' arrivato mio fratello (1985) di F. Castellano e G. Pipolo
Auguri professore (1997) di Riccardo Milani
Caterina va in città (2003) di Paolo Virzì
Addio Mr. Harris (The Browning Version) (1951) di Anthony Asquit
I professori non mangiano bistecche (Confidentially Connie) (1953) di Edward Buzzell -
Una settimana in vacanza (Une semaine de vacances) (1980) di Bertrand Tavernier
Teachers (1984) di Arthur Hiller
Innocenza (1986) di Villi Hermann
Dolce Emma, Cara Bobe (Edes Emma, droge Bobe) (1991) di Istvan Szabo
Spasimo (Hets) (1944) di Alf Sjöberg
Germania anno zero (1947) di Roberto Rossellini

CAPITOLO VII - *Camice nero*

Luna e l'altra (1996) di Maurizio Nichetti
Mio figlio professore (1946) di Renato Castellani
Non ci resta che piangere (1984) di Massimo Troisi e Roberto Benigni

CAPITOLO VIII – *Parliamo d'altro*

All'ovest niente di nuovo (All Quiet on the Western Front) (1930) Lewis Milestone
Il giardino dei Finzi Contini (1970) di Vittorio De Sica
Arrivederci ragazzi (Au revoir les enfants) (1987) di Louis Malle
Contestazione generale (episodi Concerto a tre pifferi e Università) (1970) di Luigi Zampa -
Imputazione di omicidio per uno studente (1972) di Mauro Bolognini
Colpire al cuore (1983) di Gianni Amelio
Anni ribelli (1994) di Rosalia Polizzi
Gli indiatolati (Rock, Pretty Baby) (1956) di Richard Bartlett
Goodbye Mr. Holland (1995) di Stephen Herek
Petofi 73 (1973) di Ferenc Kardos
Momenti di gloria (Chariots of Fire) (1981) di Hugh Hudson
Un ragazzo di Calabria (1987) di Luigi Comencini
Diario di un maestro (1972) di Vittorio De Seta
L'attimo fuggente (Dead Poets Society) (1989) di Peter Weir
Oggi è un altro giorno (Milano 1945-1995) (1995) di Bruno Bigoni e Giuseppe De Santis -

CAPITOLO IX - *Fuori binario*

La scuola della violenza (To Sir, with Love) (1967) di James Clavell
I sentieri della rabbia (Halls of Anger) (1970) di Paul Bogart
Classe 1984 (Class of 1984) (1981) di Mark L. Lester
Classe 1999 (Class of 1999) (1990) di Mark L. Lester
Per vincere domani (The Karate Kid) (1986) di John Avildsen
Una classe violenta (The principal) (1987) di Christopher Cain
XFuga dalla scuola media (Welcome to the Dollhouse) (1996) di Todd Solondz
Schegge di follia (Heathers) (1989) di Michael Lehmann
Quattro bravi ragazzi (1993) di Claudio Camarca
E dopo le uccido (Pretty Maids All in a Row) (1971) di Roger Vadim
Cosa avete fatto a Solange (1972) di Massimo Dallamano
Picnic ad Hanging Rock (Picnic at Hanging Rock) (1975) di Peter Weir

Non entrate in quella scuola (Under Cover) (1987) di John Stockwell
Un poliziotto alle elementari (Kindergarten Cop) (1990) di Ivan Reitman
L'ora della violenza (The substitute) (1996) di Robert Mandel
Gente di rispetto (1975) di Luigi Zampa
La corsa dell'innocente (1992) di Carlo Carlei
Volevo i pantaloni (1990) di Maurizio Ponzi
Elephant (2003) di Gus Van Sant

CAPITOLO X – Dopo l'ultima campanella

Basta! ci faccio un film (1990) di Luciano Emmer
Signorinette (1942) di Luigi Zampa
Il compagno di scuola (Old Boyfriends) (1978) di Joan Tewkesbury
L'amico ritrovato (Reunion) (1989) di Jerry Schytzberg
Compagni di scuola (1988) di Carlo Verdone
Gli amici di Peter (Peter's Friends) (1992) di Kenneth Branagh
Echi di gioventù (Remember the Day) (1941) di Henry King
Addio Mr. Chips! (Goodbye Mr. Chips) (1939) di Sam Wood
Goodbye, Mr. Chips (1969) di Herbert Ross
Buongiorno Miss Dove! (Good Morning, Miss Dove) (1955) di Henry Koster
Madadayo - Il compleanno (Madadayo) (1993) di Akira Kurosawa
Harry e Tonto (Harry and Tonto) (1974) di Paul Mazursky
Compagna di viaggio (1996) di Peter Del Monte
Il posto delle fragole (Smultronstallet) (1957) di Ingmar Bergman

- La filmografia riportata è presente nel sito *La scuola al cinema*, schede filmiche a cura di I. SPADA, <http://www.comitatocinemaragazzi.it/schede/scuola.htm>. La presenza di titoli stranieri può suggerire utili confronti.

BIBLIOGRAFIA

- C. SCAGLIOSO, *Il cinema nella scuola e la scuola nel cinema*, prefazione di P. VIOTTO, Editrice Esperienze, 1977.
- Lavagne di celluloidi. La scuola nel cinema*, a cura di M. QUAGLIA e D. TOMASI, Torino, Provincia di Torino, 2003.
- Lavagne di celluloidi. Ragazze e ragazzi nel cinema contemporaneo*, a cura di C. COLOMBELLI e S. CORTELLAZZO, ID.
- Lavagne di celluloidi. Gioventù catodica. Ragazzi, cinema, tv*, a cura di M. MARANGI e U. MOSCA, ID.
- <http://www.comune.empoli.fi.it/biblioteca/iniziative/giovani/scuola/adulti08.htm>, 2004.
- Lo sguardo del cinema sulla scuola*, in "Film Cronache" A. 17, n. 93, n.s. (gen.-mar. 2003), p. 5-52. Contiene i saggi:
- F. CERETTI, *Una, nessuna e centomila scuole. Modelli scolastici e rappresentazione cinematografica*
- C. VILLA, *La scuola sul grande schermo. Per una cartografia provvisoria della filmografia scolastica*
- E. G. LAURA, *La scuola, un mondo dimenticato dal cinema italiano del periodo fascista*
- R. PRUDENTE, *La scuola nel cinema italiano dell'ultimo trentennio*
- I. SPADA (schede filmiche a cura di), *La scuola nel cinema*, <http://www.comitatocinemaragazzi.it/schede/scuola.htm>
- S. CAMILLI, *La rappresentazione della scuola nel cinema italiano*, <http://www.balbonivideo.com/quotla-rappresentazione-della-scuola-nel-cinema-italianoquot>, 2010.



Immagine 1. *Cuore*
Il maestro Perboni



Immagine 2. *Maddalena zero in condotta*
Locandina

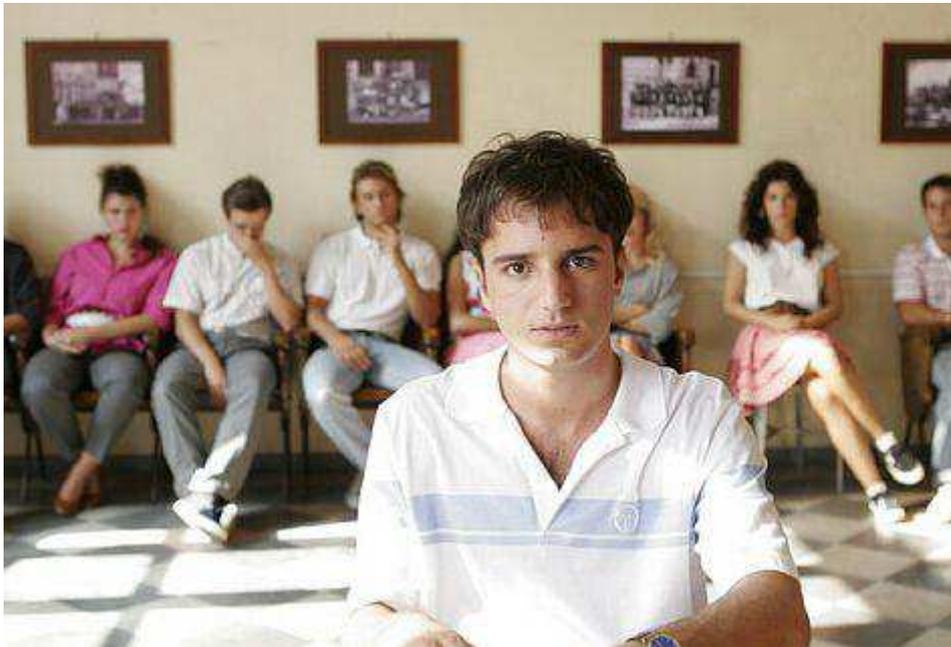


Immagine 3. *La notte prima degli esami*
Luca



Immagine 4. *Il maestro di Vigevano*
Mombelli e il Direttore Didattico



Immagine 5. *Amarcord*
Il professore di greco



Immagine 6. *La scuola*
La professoressa Majello e il professor Vivaldi



Immagine 7. *La scuola è finita*
Alex Donadei e la professoressa Daria Quarenghi



Immagine 8. *Mery per sempre*
Mery



Immagine 9. *Io speriamo che me la cavo*
Il maestro Marco Tullio Sperelli e la sua classe



Immagine 10. *O' professore*
Il professor Pietro Filodomini